

Luglio

Per te ho preso il mare,
quando assieme calciammo
l'antica riva per la rena nova
e nessuno credea ne potessimo
i flutti e i mostri ammansire.

Con te ho preso il mare,
che di bonaccia in maestrale
nella tenebra ho solcato,
dove più d'Ostro e tempeste
soffiò del cor tuo il ruggito.

Ho visto nell'occhi tuoi riflesse
dodici stagioni piene
e le sponde promesse,
ma la terra per noi vergine
tu la chiamasti palude,
e te ne andasti via,
di nuovo sulle correnti
verso i lidi d'un tempo.

Dal silenzio del mio mondo,
ora mi sferza uno scirocco
mentre nel fango affondo
e profuma di mirto.
Avrei voluto dirti di restare,
ma più forte ha ululato il mare.